

nostra delegazione è in ansiosa attesa circa i colloqui di Orlando con i capi delle altre Potenze.

Io ho molto lavoro preparatorio per i nuovi articoli delle riparazioni, e per i nuovi comitati che devono curarne la pronta attuazione.

Alle 14 mi reco al ministero del commercio per riprendere il mio posto di primo delegato italiano nel Supremo Consiglio economico, che durante la mia assenza è stato occupato dal mio collega, il ministro Ciuffelli. Il Consiglio ha tenuto sedute il 22 marzo e il 24 marzo, ed ha fissato la lista delle merci che la Germania non potrà esportare; ha determinato le regole per le esportazioni tedesche dal punto di vista finanziario e dei trasporti, e si è ancora occupato dei rifornimenti all'Italia, pei quali abbiamo vivamente e continuamente insistito. Inoltre ha trattato le questioni derivanti dal blocco, dalla scarsità del tonnellaggio, dalla scarsità del carbone, esaminando e prendendo provvedimenti in base agli studi dei suoi consigli tecnici e delle sue sezioni.

In tutte le commissioni esecutive la delegazione italiana ha fatto entrare il prof. Bernardo Attolico, la cui indiscutibile autorità tecnica e politica va aumentando. La sua perfetta conoscenza della lingua inglese e della mentalità anglo-sassone, i suoi amichevoli rapporti con tutti i delegati, la precisione del suo linguaggio e la forte persuasione che ne deriva, ne hanno fatto la nostra colonna maestra in tutte le riunioni economiche, il più quotato rappresentante italiano. Nelle ultime sedute l'Italia si è giovata anche della presenza del nostro ambasciatore a Washington, conte Macchi di Cellere.

L'odierna seduta, presieduta da Lord Robert Cecil, si annuncia solenne per la presenza di tutti i ministri americani: Mac Cormick, Hoover, Norman Davis, Robinson, Baruch; di Sir Mitchell-Thomson, Keynes e Wise per la Gran Bretagna, dei tre ministri francesi Loucheur, Clé-